Deciso ieri a Vienna

L'Olimpiade 1980 assegnata a Mosca

Soddisfazione in URSS per la scelta del CIO

La ricchezza di attrezzature sportive - Il villaggio olimpico e lo «Stadio delle acque» - Le immagini dei Giochi trasmesse in tutto il mondo via satellite

I Giochi invernali 1980 si svolgeranno per la seconda volta a Lake Placid

Dalla nostra redazione

MOSCA, 23.

«*Probeda*, vittoria!». Con questa esclamazione gli sportivi sovietici hanno salutato l'annuncio che la XXII Olimpiade si svolgerà in URSS dato dalla radio con un servizio speciale da Vienna: «*Mosca* — ha detto con tono trionfale lo *speaker* dell'emittente sovietica — *ospiterà i Giochi olimpici del 1980. Tutto il paese sarà impegnato a far sì che questa grande manifestazione internazionale di amicizia e di pace si svolga con successo*». Sono poi seguite le dichiarazioni di esponenti del mondo sportivo e di dirigenti, centrali e periferici, di organizzazioni sociali e culturali. Ma a dire il vero la notizia che Mosca sarebbe stata preferita a Los Angeles era già nell'aria. Ieri sera il sindaco Promyslov, parlando alla TV, aveva in un certo senso anticipato la scelta del Comitato Olimpico dichiarando che Mosca era più che mai pronta ad ospitare i Giochi e a mettere a disposizione «*tutto il suo potenziale sportivo, turistico, sociale, culturale*».

L'annuncio ufficiale ha suscitato molto entusiasmo in questa grande capitale che da anni attende di essere messa alla prova per una manifestazione internazionale di rilievo e che ha già dimostrato, con le recenti Universiadi, di essere in grado di competere con le altre città che hanno ospitato i Giochi precedenti. Qui, infatti, le attrezzature sportive sono tutte di prima qualità. Se ne sono resi conto gli sportivi che hanno avuto l'occasione di frequentarle e se ne sono accorti tecnici e dirigenti di Organizzazioni internazionali venuti a «*verificare*» la situazione e a «*prendere contatto*» con le attrezzature situate nelle varie zone. Ma a parte gli impianti — dei quali parleremo più oltre — quello che più ha colpito gli osservatori stranieri è stata la particolare struttura della città caratterizzata da grandi parchi e da larghi spazi, con una serie di mezzi di trasporto (la metropolitana è in grado di smistare milioni di persone) e con una rete viaria di notevoli proporzioni (anelli di circonvallazione, strade a dieci corsie).

Quello che, invece, ha preoccupato un po' è stato lo aspetto della ricettività. La città, è noto, non ha una rete alberghiera vastissima nonostante che negli ultimi anni vi sia stato un notevole incremento. A parte i grandi alberghi (il «Rossia» ha seimila posti letto ed è considerato il più grande d'Europa) vi è infatti la necessità di approntare nel più breve giro di tempo altri hotels capaci di risolvere i problemi che si creeranno con l'apertura dei Giochi. In questo quadro, il contributo principale sarà recato dal complesso alberghiero previsto nel villaggio Olimpico di Izmailovo e che dovrebbe raggiungere i 10.000 posti-letto. Altri alberghi sono in costruzione all'interno della cerchia urbana.

Della questione — che viene considerata la principale — si sta già occupando una apposita Commissione costituita presso il Soviet di Mosca che ha come compito quello di approntare il futuro Villaggio Olimpico e di adeguare la rete ricettiva. A tale scopo — a quanto risulta — è previsto un piano particolare per la realizzazione di «villaggi speciali» che verranno messi in servizio per le Olimpiadi e, una volta conclusi i Giochi, assegnati alla popolazione.

Grazie a ciò Mosca si arricchirà di nuovi rioni costruiti secondo le tecniche più moderne e razionali.

Ma torniamo al settore delle attrezzature sportive che si presentano, fin da questo momento, tutte estremamente valide. Quelle più importanti si trovano nella grande zona di Luzhniky che si affaccia sulla Moscova tra il vecchio monastero di Novodievici e il grande ponte a due piani. E' qui che nel 1955 è stato costruito lo stadio Lenin (capace di 103 mila posti), sede tradizionale di numerose competizioni sportive (incontri di foot-ball, atletica e parate ginnico-folkloristiche), che domina praticamente l'intera area destinata allo sport. Accanto al «Lenin» si trovano due grandi piscine olimpiche, un palazzo dello sport con una capacità di 14 mila posti (vi si svolgono incontri di ginnastica, pallacanestro, tennis, hockey), una piccola arena all'aperto per il tennis, un campo per il tiro con l'arco e numerose aree destinate agli allenamenti ginnici.

La zona — popolarissima tra i moscoviti — è perfettamente servita da due stazioni della metropolitana (Sportivnaia e Leninski Gori), da una estesa serie di «tavole calde» situate anche nell'area della mostra-mercato (Jarmarka luzhinikak), da un grande parcheggio per autobus ed autovetture, da un albergo (lo Junost, uno dei primi realizzati con il sistema della prefabbricazione) e da un negozio specializzato per la vendita, in valuta, di oggetti ricordo. Nella zona inoltre si trova l'eccezionale complesso architettonico del monastero di Novodievici con accanto il cimitero monumentale.

L'altro «punto» sportivo della città è quello dello stadio Dinamo (la squadra di foot-ball omonima dipende dal ministero degli interni e si allena qui) che si trova lungo la grande «Prospettiva» che porta a Leningrado. Costruito negli anni '30 lo stadio (55 mila posti) è il luogo preferito dai moscoviti per gli incontri di campanile. Tutti i posti, infatti, sono sistemati in modo estremamente razionale e gli incontri possono essere seguiti a distanza ravvicinata. Anche nella zona del Dinamo si trovano vari complessi e tra questi un altro campo di foot-ball (20 mila posti), vari campi da tennis (*sono nate* qui le grandi tenniste Dmitrieva e Morozova), e di pattinaggio su ghiaccio e a rotelle. Sempre sulla «Prospettiva» di Leningrado, quasi di fronte al Dinamo, si trova poi lo stadio dei «Giovani pionieri» che ha una capacità di 10 mila posti e che è attrezzato con sale da ginnastica e piste in legno per competizioni ciclistiche al chiuso. E più oltre il Palazzo dello sport del «Z S K.A.» (Zentralni Sportivni Club Armii, club sportivo centrale dell'esercito) dove si svolgono regolarmente incontri di hockey, pallacanestro e pallavolo. I posti del *Palazzo* sono 4 mila e all'interno della costruzione si trovano anche varie sale per allenamento.

Altre attrezzature sportive sono poi dislocate tra i parchi Sokolniki ed Ismailovo dove si incontra lo stadio «Lokomotiv» (è qui che si allena la squadra omonima) che, ristrutturato cinque anni fa, è in grado di ospitare 35 mila spettatori; nel rione Krasnaia Presnia — quasi al centro della città — è in funzione un altro stadio con 10 mila posti; nella Prospettiva di Volgograd si trova lo stadio dell'M.Z. (Fabbrica moscovita di automobili di piccola cilindrata) con 4 mila posti; nei pressi della fabbrica di autocarri «ZIL» è situato lo stadio «Likhacev» con 5 mila posti. Seguono quindi altri campi minori.

Per quanto riguarda poi il canottaggio è stato da poco messo in funzione, nel canale che costeggia la strada di Rublovo, lo «Stadio delle acque» che viene considerato dai tecnici «uno dei migliori d'Europa». A queste attrezzature verranno aggiunte quelle in programma. E cioè: nuovi stadi, piscine, campi di atletica. Il Villaggio Olimpico — secondo i piani — sorgerà nei pressi del Parco di Ismailovo.

Un'ultima notizia che è stata comunicata ai giornalisti qui a Mosca riguarda le possibilità che verranno offerte agli inviati dei giornali e delle reti radiotelevisive. Da parte sovietica è stato precisato che tutte le richieste di accredito saranno accordate e che verranno sistemate attrezzature capaci di trasmettere, via satellite, in ogni parte del mondo, le immagini dirette. E' giunto anche un messaggio di congratulazioni inviato a nome del gruppo di lavoro per lo sport della Direzione del PCI.

Carlo Benedetti

Sospeso il campo dell'Arezzo

MILANO, 23

Il giudice sportivo della Lega calcio doveva oggi tra l'altro esaminare i rapporti sui gravi incidenti accaduti domenica ad Arezzo a conclusione della partita con il Parma (quando l'arbitro Turiano è stato lungamente assediato negli spogliatoi ed un giocatore della squadra ospite è stato ferito) ma per mancanza del referto dell'arbitro l'avv. Barbè non ha potuto prendere le decisioni del caso. Pertanto il verdetto è stato rinviato: intanto però il giudice sportivo ha sospeso in via cautelare il presidente dell'Arezzo, Turiano ed il campo della società

Passando ad esaminare i rapporti sulle altre partite il giudice ha inflitto due giornate di squalifica al terzino Roversi del Bologna (espulso nel corso della partita con la Roma) ed una giornata all'altro terzino Bertini del Taranto. Invece l'allenatore della Sampdoria Corsini è stato sospeso fino a tutto l'8 dicembre

Fuori dello stadio mentre era in corso Napoli-Porto di Coppa UEFA (1-0)

SCONTRI AL S. PAOLO TRA TIFOSI E POLIZIA

15 i feriti 13 gli arresti

Gli agenti hanno fatto uso anche di candelotti lacrimogeni contro centinaia di persone che volevano assistere all'incontro senza pagare il biglietto d'ingresso

NAPOLI: Carmignani; Landini, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Clerici, Rampanti, Braglia. (In panchina: Favaro, Pulziano, Albano, Canè, Ferradini).

PORTO: Tibi; Murga, Rolando, Gabriel, Simoes, Rodolfo; Oliveira, Teixeira, Abel, Cubillas, Vieira, Lunes. (In panchina: Rui, Leopoldo, Felinoh, Lemos, Lourit).

ARBITRO: Martinez (Spagna).

MARCATORE: nella ripresa al 5' Orlandini.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 23

Per la terza volta, in questa stagione, il San Paolo di Napoli è stato teatro delle intemperanze di alcune centinaia di tifosi, nel corso di una partita di calcio in notturna (l'incontro in programma era Napoli-Porto, per la Coppa UEFA), i quali hanno tentato di forzare i cancelli dello stadio, per assistere alla partita senza pagare il biglietto. Gli incidenti hanno avuto inizio già prima che incominciasse l'incontro e la forza pubblica ha anche fatto uso di candelotti lacrimogeni per disperdere i malintenzionati «portoghesi».

Ma anche mentre la partita era in pieno svolgimento, gli incidenti si sono ripetuti e la polizia ha caricato una folla di circa 500 tifosi per costringerli ad allontanarsi, mentre un altro centinaio tentava di forzare l'ingresso della curva «A», dove però confluivano subito forze di polizia facendo fallire il tentativo. Poco prima della fine della partita, un nutrito gruppo di facinorosi ha rovesciato alcune automobili parcheggiate in via Tanzilio. L'intervento massiccio degli agenti è poi riuscito a disperdere i dimostranti, ma la polizia — per buone due ore dopo il termine dell'incontro — ha presidiato la zona di Fuorigrotta per prevenire altre azioni di violenza.

Il bilancio degli incidenti è di 15 persone ferite, un intossicato dai gas lacrimogeni, un agente ferito alla testa per una sassata e 13 arrestati per oltraggio e resistenza, mentre sono stati operati numerosi fermi. Ma ora passiamo alla partita.

La grossa nuvolaglia che minacciava pioggia si è lentamente diradata e al fischio di inizio si è visto il Napoli immediatamente all'attacco col vivacissimo Massa e anche con Clerici certamente meglio disposto di domenica scorsa.

Tuttavia le incursioni del Napoli hanno solo creato qualche spavento alla difesa portoghese ma non altro. E quando Cubillas e compagni hanno intuito che starsene raccolti in difesa poteva rappresentare un rischio, hanno cominciato ad allentare la cautela, lasciando, tuttavia, l'ala sinistra nella posizione di secondo «libero», facendosi però, a tratti, anche minacciosi.

Un paio di volte Carmignani è dovuto uscire di piede per evitare il peggio. La difesa del Napoli si è lasciata cogliere un paio di volte di sorpresa dal contropiede avversario mentre tentava di applicare quell'arma a doppio taglio che è la tattica del fuorigioco. Comunque è stato il Napoli sul finire, al 42' e al 44', a sciupare palle-goal con Massa.

All'inizio della ripresa mentre al di fuori dello stadio infuriano gli scontri tra la polizia e centinaia di persone che volevano entrare nello stadio senza biglietto. Il Napoli sbloccava il risultato: caparbia azione di Braglia, mischia, botta di Orlandini e gol: 1-0; gran gioco del Napoli ma il risultato resterà fissato sull'1-0.

Michele Muro

Contro gli scozzesi dell'Hibernian ancora «grande» Altafini (due reti)

La Juve stravince ad Edimburgo: 4-2

Dall'1-0 del primo tempo (gol di Gentile), si è passati al passivo di 2-1, poi Jose (due volte) e Cuccureddu hanno regalato ai bianconeri la sicurezza di passare il secondo turno della Coppa UEFA

HIBERNIAN: McArthur; Brownlie, Schaedler; Stanton, Spalding, Blackley; Edwards, Cropley, Harper, Gordon, Duncan.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Scirea; Damiani (dal 46' Viola), Cuccureddu, Anastasi, Gentile, Bettega (dal 46' Altafini).

ARBITRO: Dubach (Svi.).

RETI: nel primo tempo, al 43' Gentile; nella ripresa, al 14' Stanton, al 20' Cropley, al 25' Altafini, al 35' Cuccureddu, al 42' Altafini.

EDIMBURGO, 23

La Juventus si è sbarazzata dell'Hibernian meno difficilmente di quanto non si fosse potuto supporre da parte degli stessi bianconeri e si è assicurata la certezza di superare il secondo turno della Coppa UEFA, perchè a Torino, nell'incontro di ritorno sarà difficile che gli scozzesi possano compiere «miracoli». La squadra italiana, utilizzando quasi alla perfezione l'arma del contropiede, ha trafitto quattro volte la difesa scozzese, ma i gol bianconeri avrebbero potuto essere anche di più. Costretta in parte dalle circostanze (squalifica di Capello) ed in parte per volontà del proprio direttore tecnico, a rinunciare ai due centrocampisti titolari, la squadra si è giovata dell'apporto in questa zona cruciale dei due terzini avanzati Gentile e Cuccureddu. I fatti hanno dimostrato che è stata una mossa vincente. Per quanto sia in un certo qual senso difettato il rifornimento — soprattutto nel primo tempo — alle punte, la squadra torinese però ha potuto costruire a metà campo una salda barriera contro la quale si sono quasi sempre infrante le forsennate offensive degli scozzesi.

L'Hibernian ha attaccato con grande combattività, con un agonismo a tratti sfrenato, sospinta dai frequenti inserimenti in avanti del terzino Brownlie e del difensore Spalding, ma soltanto nella ripresa, approfittando di un breve sbandamento della difesa juventina, l'Hibernian è riuscito temporaneamente a capovolgere un risultato che andava già chiaramente delineandosi sfavorevole ai padroni di casa.

Tra i giocatori bianconeri è da mettere in evidenza la prova di Spinosi, un vero «gigante» in difesa, e quella di Gentile, che in ruolo al quale non è più perfettamente abituato, si è disimpegnato con molto coraggio.

Da rilevare anche l'apporto delle forze fresche, immesse nella ripresa, cioè Viola e Altafini che è stato ancora una volta «grande» siglando due reti.

Ed ecco in breve i gol. Nel primo tempo al 43', Damiani si produce in un contropiede sulla sinistro, si sbarazza dei due avversari e serve al centro Gentile che freddamente ferma la palla e la manda in rete. Nella ripresa, al 14' (dopo che Altafini prima e Cuccureddu poi avevano fallito due facili occasioni per raddoppiare) l'Hibernian raggiunge il pareggio: un tiro dalla bandierina di Brownlie è girato in rete di testa da Stanton che aveva anticipato Furino. Sei minuti più tardi i padroni di casa vanno a loro volta in vantaggio: per due volte consecutive Morini non riesce a liberare in mischia, Harper manda la palla contro la traversa e sul rimbalzo Cropley la mette in rete.

La Juventus non per questo si perde di coraggio e comincia ad imbastire un contropiede dopo l'altro. Al 25' Altafini scatta al di là della propria metà campo, serve sulla sinistra Anastasi il quale gli restituisce la palla di precisione, e il tiro in corsa di Josè termina la propria corsa in fondo alla rete. Al 35' i bianconeri vanno nuovamente in vantaggio. Azione Cuccureddu - Viola - Anastasi - Cuccureddu: quest'ultimo, servito dal centravanti, ferma la palla con molta abilità e la insacca dal basso verso l'alto. A tre minuti dalla fine l'ultima rete, ancora di Altafini che, scattato nuovamente su un rilancio della propria difesa, serve sulla sinistra Viola, ne riceve un esatto passaggio e trasforma con un tocco vincente in fondo alla rete.

Mitropa Cup

Desolati doppietta al Teplice (2-1)

FIRENZE, 23

La Fiorentina ha battuto con autorità i cecoslovacchi dell'Union Teplice con una doppietta di Desolati (un gol su rigore), nell'incontro della fase eliminatoria della Mitropa Cup. I viola hanno anche fallito altre occasioni-gol. La rete dei cecoslovacchi è stata realizzata da Melichar. Antognoni ha fatto una partita magistrale, salendo in cattedra, galvanizzato anche dal fatto che Bernardini lo farà giocare contro l'Olanda nella nazionale maggiore. Ma ecco il dettaglio:

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lely; Pellegrini, Brizi, Della Martira; Caso, Guerini, Desolati, Antognoni, Speggiorin (al 17' della ripresa Casarsa).

UNION TEPLICE: Sedlacek; Mixa, Weigend (Selinsky); Koubek, Jirvosek, Novak; Zalud, Melichar, Thorovsky, Zenisek (Finger), Vojvoda.

ARBITRO: Mathias (Austria).

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Desolati (su rigore), al 43' Melichar; nella ripresa al 22' Desolati.

Nell'andata di UEFA a S. Siro

INTER K.O. (2-1) CON L'AMSTERDAM

INTER: Bordon; Fedel, Oriali; Bertini, Giubertoni, Facchetti (al 60' Bini); Mariani, Mazzola, Boninsegna, Moro (al 60' Muraro), Nicoli.

AMSTERDAM: Jongbloed; Flinkevleugel, Bianchi; Fransz, Koopman, Husers; Otto, Dekker, Jansen (all'85' Visser), Van De Merkt, Van Der Lem (al 73' Meyer).

ARBITRO: Taylor (Ing.).

RETI: Al 6' e 39' Jansen, al 73' Boninsegna (su rigore).

MILANO, 23

Nel mercoledì di Coppa, solo l'Inter finisce a picco; soltanto 2-1 il suo passivo casalingo perchè gli olandesi dell'Amsterdam non premono più di tanto e sbagliano persino un rigore. In pratica è l'addio al torneo dell'UEFA, un addio comunque patetico, giocato dai ragazzi di Suarez al limite delle loro possibilità. Un encomio va dunque all'Inter, senza dubbio. Ma la volontà non basta.

Un'Inter che, a quanto si diceva alla vigilia, non avrebbe schierato Moro, Mazzola, Mariani e Facchetti perchè acciaccati e che invece sono scesi regolarmente in campo. Ma questo non è servito, perchè gli arancioni d'Olanda si sono dimostrati più squadra

Domenica chiusura in grande stile

Merzario gareggerà domenica a Vallelunga

Sulla pista dell'autodromo di Vallelunga si conclude, domenica prossima, la stagione velocistica dell'automobilismo con una gara organizzata dal Gruppo Piloti Romani, riservata a vetture sport prototipo gruppo 5, gran turismo gruppo 4, turismo speciale gruppo 2.

La manifestazione si articolerà in cinque gare, due di queste della durata di mezz'ora e tre di due ore. Gli equipaggi iscritti sono 112, comprendenti piloti di primissimo piano nazionale, come Arturo Merzario (che correrà con «Alval» sul prototipo Osella BMW), Tondelli, Francisci, Casoni, Turizio, «Bramen», Serblin, «Gero», «Amphicar» e Schoen.

A partire dalle ore 8,30 di sabato avranno inizio le prove e domenica le gare si svolgeranno col seguente programma: ore 8,30, classi 500 e 600 del gruppo 2 (durata 30'); ore 9, classi 700, 850, 1000 del gruppo 2 (durata 30'); ore 10, classi 1150, 1300, 1600 e 2000 del gruppo 2 (durata 2 ore); ore 13, sport prototipi gruppo 5 (durata 2 ore); ore 15,30, gran turismo speciale gruppo 4 classi 1300, 1600, 2000 e oltre 2000 (durata 2 ore).

Pallavolo: l'Italia vittoriosa in Messico

CITTA' DEL MESSICO, 23

La Nazionale maschile italiana di pallavolo ha battuto la Repubblica Dominicana per 3-1 (13-15, 15-4, 15-7, 15-4) in un incontro svoltosi a Guadalajara valevole per la classifica dal diciannovesimo al ventiquattresimo posto dei campionati mondiali di pallavolo.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

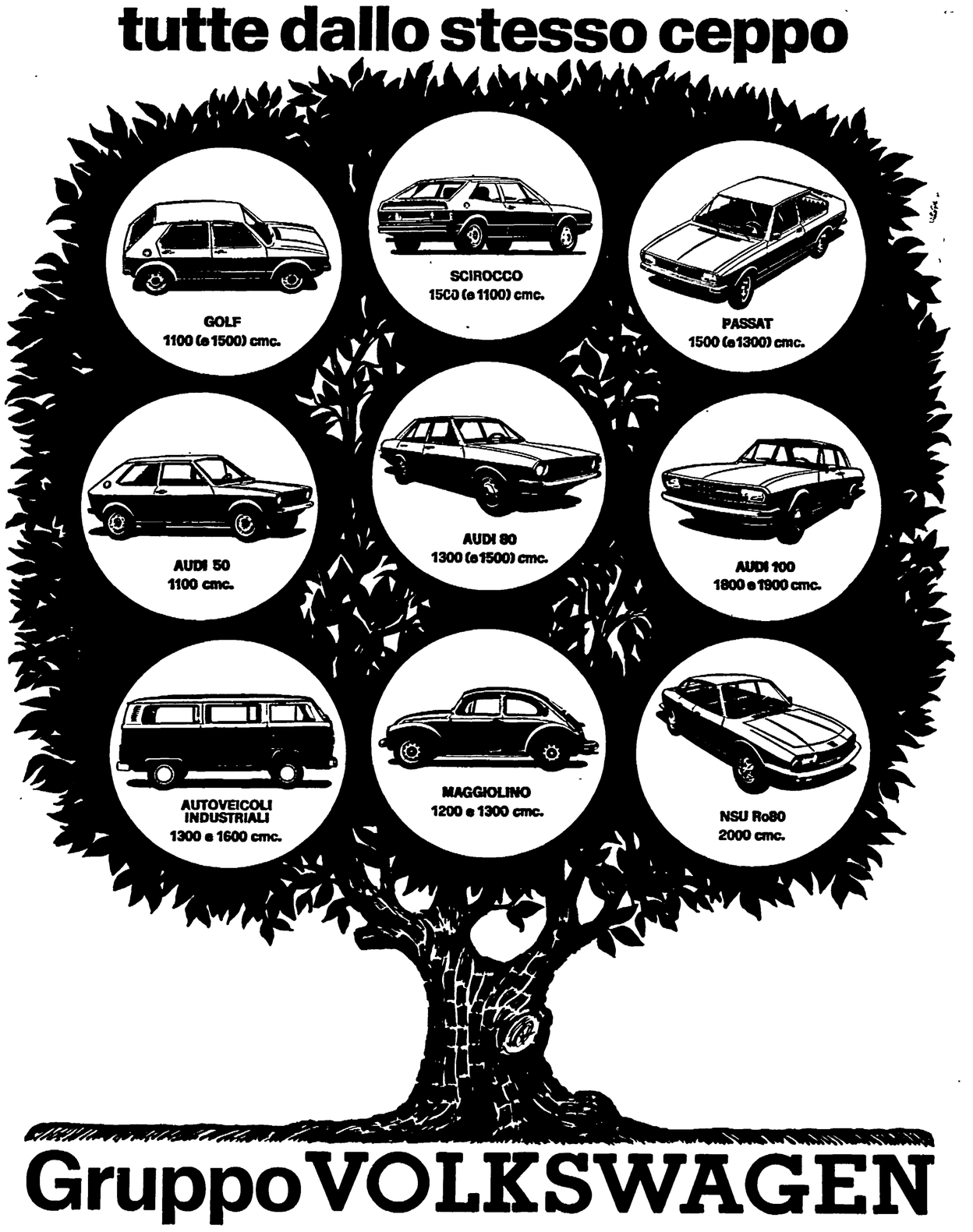
● **L'ASCOLI** ha battuto la Lazio nel torneo Under 23. Il dominio dei bianconeri è stato superiore a quello che esprime il punteggio di 1 a 0. L'Ascoli ha segnato con Calisti al 10' del secondo tempo, che ha colto anche un palo interno. Il mezzo sinistro è risultato il migliore in campo.

● **MINO BARACCHI** ha potuto annunciare ieri il campo praticamente completo della edizione di domenica prossima del Trofeo Baracchi. Ecco dunque il campo dei partenti: Merckx - De Vlaeminck (Belgio); Schuiten (Olanda) - Francesco Moser (Italia); Thevenet-Danguillaume (Francia); Rodriguer (Colombia) - G. Petterson (Svezia); Gaetano Baronchelli - Zanoni; Riserva Baert (Belgio).

● **UNA NAZIONALE** militare alla ricerca di un minimo di intesa e di alliatamento e per di più priva di alcuni dei suoi attaccanti di maggior spicco (Caso, Moro e Libera) è stata battuta ieri per 2 a 1 da una Cremonese largamente incompleta e per di più assai «ringiovanita» grazie all'innesto di numerosi ragazzi della squadra juniores. Le reti sono state segnate da Chigioni e Quartieri della Cremonese e da Peccenini per i militari.

● **BARONCELLI** non potrà andare in Colombia. In un comunicato diffuso ieri sera è detto: «Il direttore tecnico, Colnago e il direttore sportivo Chiappano, della «Scic» sentito il parere negativo del medico sociale, dottor Bompani, constata le difficoltà incontrate dal proprio corridore in un severo allenamento svoltosi ieri che metteva sotto sforzo la non sufficiente funzionalità del braccio infortunato, annunciano la forzata rinuncia del corridore Giambattista Baronchelli alla manifestazione «Open» in programma in Colombia dal 7 all'11 novembre 1974 allestita dalla Federazione ciclistica di Colombia.

● **L'UNIONE SOVIETICA** ha conservato ieri a Verna il titolo mondiale di ginnastica femminile a squadre. L'URSS ha totalizzato punti 384,15 ed ha preceduto, nell'ordine, RDT (376,55) e Ungheria (370,60). L'Italia si è classificata 13. con punti 344,55. Il Giappone e gli USA sono finiti sesti e settimi.

● **QUESTI I RISULTATI** della quarta giornata del campionato italiano maschile di pallacanestro di serie «A»: a Varese: Ignis batte Duco 110-84 (58-41); a Milano: Innocenti batte Brina 96-75 (53-37); a Vicenza: Canon batte Fag 83-73 (37-47); a Siena: Sapori batte Mobilquattro 72-65 (43-38); a Roma: Sinudyne batte IBP 80-63 (41-36); a Bologna: Forst batte Alco 83-68 (38-32); a Udine: Snaidero batte Brill 92-87 (43-42). LA CLASSIFICA: Ignis, Innocenti, Forst e Sinudyne 8 punti; Duco, Snaidero, Alco e Mobilquattro 2; IPB e FAG 0.

● **I CAMPIONATI** italiani assoluti di pugilato dilettanti cominciano a Rimini. Sono circa 150 i pugili che vi prendono parte in rappresentanza di tutte le regioni italiane e per le undici categorie. Gli incontri si svolgeranno da oggi e fino a sabato nel pomeriggio e nella serata per un totale giornaliero di 44 combattimenti. Domenica sarà giorno di riposo. Lunedì si disputeranno le semifinali, martedì sarà ancora giorno di riposo e mercoledì si svolgeranno le finali.